

Le impressioni positive sono confermate

Anch'io sono in grado ora di portare una valutazione fondata non sulle impressioni iniziali, ma sulla realtà. Ecco che abito a Loreto da più di sei anni. Senza esercitare alcuna responsabilità, ho prestato servizi molto diversi nelle circostanze più svariate. Ho confessato a lungo nel santuario. Durante le benedizioni pasquali, svolte per sei anni consecutivi, sono entrato in quasi tutti le abitazioni della parrocchia del Sacro Cuore. Ho celebrato un po' ovunque, sono stato presente alle riunioni dei sacerdoti, alle uscite diocesane. Ho frequentato la comunità dei Cappuccini, le diverse parrocchie, la municipalità... Ho frequentato le amministrazioni, l'ospedale, le sale d'aspetto dei medici... Ho visitato i comuni circostanti, le chiese. Sono stato nelle stazioni, sulle spiagge, nei negozi e supermercati. Quasi ovunque ho fatto esperienze stupefacenti. All'inizio mi dicevo: «Oggi hai incontrato un gruppo od una persona straordinaria, ma non devi farti illusioni. Un'eccezione non è la regola!». Ma esperienze analoghe si moltiplicavano. Venivo messo davanti ai fatti. Quello che agli inizi giudicavo straordinario era ordinario e abituale. Per strada, quando cammino a testa bassa assorto nei miei pensieri, i passanti mi risvegliano chiamandomi per nome. Si salutano ovunque. L'incontro con un essere umano non è l'incontro con un rivale o un nemico, piuttosto quello con un amico salutato sorridendo. Alla fine della sua vita, san Serafino di Sarov diceva: «Gioia mia!» a chiunque si presentasse. Questa maniera di abordare il prossimo è generale nella regione.